

24

# ONOREVOLE AMMINISTRAZIONE

DEL

## CONSORZIO D'OLONA

Codesta Onorevole Amministrazione pubblicava avviso che la Signora Contessa Carolina Durini le aveva presentato domanda per ottenere il riordino dello Stabilimento già Bombaglio o di S. Antonio in territorio di Olgiate Olona colla utilizzazione dell'acqua del ramo Olonella allo Stabilimento medesimo, ed invitava gli interessati utenti e frontisti che eventualmente intendessero reclamare a visitare i progetti delle opere negli Uffici del Consorzio in Milano e ciò fino a tutto Novembre corrente 1891.

Il Luogo Pio Raimondi di Prospiano, amministrato dai reclamanti Sac.<sup>te</sup> D. Giuseppe Pessina Parroco di S. Giorgio su Legnano, Frangi Sac.<sup>te</sup> D. Eugenio Parroco di Prospiano, Nava Sac.<sup>te</sup> Don Giacomo Parroco di Gorla Minore, è proprietario di un Molino posto nella valle e sul fiume Olona in territorio di Gorla Minore ed immediatamente superiore allo Stabilimento suddetto già Bombaglio o di S. Antonio. — Il Molino è tenuto in affitto dal pure reclamante Mari Rag.<sup>re</sup> Giuseppe di Prospiano.

I reclamanti incaricavano già da tempo l'Ing.<sup>re</sup> Ercole Piantanida di interessarsi per conoscere il progetto di riordino dello Stabilimento di S. Antonio, che sapevasi essere già stato presentato a codesta Onorevole Amministrazione.

L'Ing.<sup>re</sup> Piantanida, fatte le opportune pratiche ottenne da codesta Amministrazione copia del progetto completo prodotto dalla Ditta Giovanni Candiani di cui è proprietaria la Contessa Durini.

Fu allora che i reclamanti vennero con loro meraviglia a conoscenza che non si trattava semplicemente di un progetto per il riordino dello Sta-

bilimento, ma anche di immissione dell'acqua dell'Olonella in quella d'Olonà per utilizzarle assieme nell'andamento dello Stabilimento stesso. — E fu poi con maggior loro meraviglia che nel Settembre ultimo scorso videro intraprendere i lavori del progetto, senza alcun preavviso, toccando e danneggiando la proprietà del Luogo Pio Raimondi, senza avere autorizzazione o concessione di sorta da codesta Onorevole Amministrazione e togliendo e cambiando soglie e nervile senza controllo.

Allarmati dal fatto arbitrario, della Ditta Candiani, i reclamanti in allora a tutela dei loro interessi già danneggiati dalle opere eseguite, ed a sostegno dei diritti sull'Olonella, si videro obbligati ad iniziare contro la Ditta medesima regolare procedimento avanti la R. Pretura di Busto Arsizio, procedimento tuttora in corso e che non potrà aver termine prima che sia fatta la dichiarazione della Perizia giudiziale all'uopo provocata e non ancora pronunziata.

Così stando i fatti i reclamanti espongono a codesta Onorevole Amministrazione quanto segue:

1.<sup>o</sup> Anzitutto l'Olonella non è altro che *un canale scaricatore in esclusivo servizio del Luogo Pio Raimondi*, e nessuno può diversamente disporre. Che ciò sia, è provato dall'uso come scaricatore che di detta Olonella vien fatto in prò del Luogo Pio Raimondi *da tempo immemorabile*, senza che mai sia stato nemmeno tentato di usarne in altro modo. Lo prova altresì lo stato di fatto in cui trovasi il Molino Raimondi, il quale se non avesse per scaricatore *libero* l'Olonella sarebbe, specialmente ad acque abbondanti, ed in piena dell'Olonà, *invasato per rigurgito*, così da non poter lavorare. — La deviazione dell'Olonella progettata dalla Ditta Candiani, alzandone considerevolmente il livello delle acque per portarle in quelle dell'Olonà, naturalmente produce un altrettanto considerevole *invaso* dell'Olonella medesima, che non avrebbe più *l'attuale suo libero corso* e danneggerebbe, specialmente — si ripete — ad acque abbondanti ed in piena del fiume Olonà, i prati ed il Molino del Luogo Pio e specialmente il molino, rendendo più

facile l'invasione nel locale stesso del molino delle acque dell'Olonella con danno delle macchine e più ancora delle mercanzie ivi depositate.

2.° Ammettiamo per un' ipotesi — senza per altro concederlo — che usando delle porte progettate per scarico dell'Olonella nei casi di acqua abbondante e di piena (porte che dichiaransi insufficientissime allo scarico delle piene) non vi sia più rigurgito. — Ma a chi sarà devoluto l'uso di quelle porte? — Alla Ditta Candiani forse? — Od al Luogo Pio Raimondi? Se alla Ditta Candiani, questa può, anche per semplice dimenticanza, tardare o tralasciare affatto lo schiudimento delle porte danneggiando il Luogo Pio, che, accadendo tale inconveniente (ed accadrà di frequente), dovrà domandare indennizzi, ed impiantar litigi per ottenerli, se negati. — Se poi al Luogo Pio Raimondi venisse devoluto l'uso di quelle porte, ne avrebbe sempre una spesa ed incomoda servitù, ed allora le lamentanze e le querele si eleverebbero dalla parte della Ditta Candiani e come sempre ne avrebbe il Luogo Pio noie, disturbi e spese.

Ora chi può obbligare il Luogo Pio Raimondi, che attualmente ha l'Olonella come libero scarico, ad assoggettarsi ad una pesantissima servitù fonte inesauribile di querele e di spese? — Nessuno al certo.

Aggiungasi poi che il sostegno, o chiudimento delle acque da derivare dall'Olonella, non è fatto in modo stabile in muratura cioè ed in vivi, ma sibbene con paratoie mobili in legno o ferro. — Il labbro superiore di tali paratoie è attualmente regolato all'altezza precisa della Chiusa dello Stabilimento Candiani. Che se l'altezza di tali paratoie venisse aumentata, cosa della massima facilità, appena di Centesimi dieci, si aumenterebbe il danno alla proprietà del Luogo Pio, sia provocando un maggior invaso nell'Olonella, sia aumentando l'urto ed il rigurgito delle acque da questa tradotte con quelle derivanti dal Mulino Raimondi. — Ora trattandosi di opere a perpetuità, e data pure la buona fede nell'attuale Ditta Candiani, quale garanzia può avere in avvenire il Luogo Pio sull'esatto mantenimento di tal manufatto?

3.º Veniamo ad altro campo, sempre tenendo fermi i diritti del Luogo Pio precedentemente enunciati.

La Ditta Candiani quando comperò recentemente il Molino o Filatura Bombaglio ben sapeva di comperare un Molino di soli quattro Palmenti, mentre gli altri sull'Olona, compreso quello del Luogo Pio Raimondi, sono generalmente di otto Palmenti, e ben sapeva di non aver comperato l'Olonella, sulla quale altri hanno diritti esclusivi; e vorrebbe formare un Molino di otto Palmenti con detrimento di cotali altrui diritti, e senza aggravio da sua parte.

Quale diritto vanta la Ditta Candiani sull'Olonella per domandare l'uso delle sue acque? — Alcuno, perchè non ne è che frontista, come lo sono tanti altri. — E se non vi fossero i diritti già prima dichiarati del Luogo Pio Raimondi, di quel corso d'acqua potrebbe disporre il Consorzio d'Olona a favore di chi gli proponesse un vantaggio? — Ora, è giusto che la Ditta Candiani possa usare dell'Olonella senza aver fatto offerte di compensi, quando compensi per quell'uso ne potrebbero venire al Consorzio d'Olona anche da terzi, tra cui potrebbe allora mettersi lo stesso Luogo Pio Raimondi?

Anche da questo lato dunque presa la questione ne deriva che codesta Onorevole Amministrazione non può proporre all'Assemblea dei Delegati degli Utenti di accogliere la domanda della Ditta Candiani, ma anzi deve proporre l'assoluto rigetto.

4.º L'incontro avanti lo Stabilimento Candiani delle acque tradotte dall'Olonella con quelle defluenti dal Molino Raimondi non produrranno forse un continuo impedimento al libero deflusso di queste ultime con danno del Luogo Pio? — In tempo poi di abbondanza d'acqua tale danno non sarà forse maggiore?

5.º Colle progettate opere la Ditta Candiani è obbligata di occupare, come abusivamente ha già occupato, i beni del Luogo Pio, alzando anche un ponte sullo scaricatore attuale e rendendo così difficile l'accesso ad un prato del Luogo Pio con danno di quest'ultimo, che per mezzo dei suoi

rappresentanti qui sottoscritti dichiara di non essere disposto a lasciar occupare i suoi beni, ed a non lasciar alterare dannosamente l'accesso al suo prato, ed anzi a ciò si è già opposto e si opporrà sempre con tutti i mezzi che la Legge ed il suo buon diritto gli concedono.

6.º Il ponte canale sullo scaricatore del Molino Candiani, per la sua altimetria, in caso di piena impedendo lo sfogo delle acque cadenti dalla soprastante chiusa non che dal laterale nuovo sfioratore, deve necessariamente procurare un invaso sensibilissimo a danno dell'attiguo prato del Luogo Pio ed ancora del Molino stesso Raimondi anticipandone il chiudimento e procurandovi ancora per rigurgito l'invasione delle acque dell'Olona.

7.º *Le opere progettate dalla Ditta Candiani sarebbero altresì di danno al regime stesso delle acque dell'Olona.*

Si osserva che spesse volte, specialmente negli anni non infrequenti in cui le acque dell'Olona sono scarse, l'Olonella rimane priva d'acque, e tali casi, in cui rimane perfettamente al secco, si danno novantanove volte su cento nei tempi in cui l'acqua si usa per l'irrigazione estiva e quando maggiormente fa bisogno. — La bocca libera che ora esce dall'Olonella, in vicinanza al ritorno di questa nell'Olona, per irrigare prati di proprietà della stessa Contessa Durini ora progettante, dei Principi Gonzaga, ecc., in quei casi non ha più acqua, ed i prati dei suddetti restano senza irrigazione. — Una volta che fosse costruito il canale progettato per deviare le acque dell'Olonella, per invaso delle acque del fiume Olona che con esso comunica, lo si avrebbe pieno d'acqua anche quando l'Olonella fosse asciutta, e così colla nuova progettata bocca d'irrigazione pei prati Durini e Consorti che da esso si fa derivare, *si potranno sempre irrigare i detti prati in tempi che in oggi non hanno acqua*, e senza alcuna sua particolare perdita, la Ditta Candiani può farne l'irrigazione in Domenica, giorno in cui non utilizza l'acqua pel suo Stabilimento che resta fermo per la festività, e giorno appunto in cui gli altri Utenti inferiori possono irrigare.

Ognun vede il *danno gravissimo* che da questo fatto verrebbe a derivare a *tutti gli Utenti inferiori*, cui verrebbe sottratta una notevole quantità d'acqua, appunto nei tempi in cui maggiormente abbisogna.

Il Luogo Pio Raimondi è proprietario di un prato in Legnano, avente diritto d'irrigazione con acque derivanti dall'Olonna. — Protesta quindi anche per i danni che nel modo di cui sopra gli verrebbero per scarsa o mancata irrigazione al detto prato.

8.º Non è a dimenticarsi poi un *altro e gravissimo danno* che verrebbe agli *Utenti inferiori* dello Stabilimento Candiani dal fatto che ora l'*Olonella scorre liberamente*, mentre ad opere eseguite il livello delle sue acque sarà di assai superiore all'attuale, per cui tanto nel ramo Olonella che nel nuovo Canale, col quale la si vorrebbe condurre nell'Olonna, si manterrà costantemente per invaso una altissima colonna d'acqua, che per sua pressione produrrà infiltrazioni laterali e sul fondo, *con notevoli dispersione delle acque utilizzabili*.

9.º Notisi poi come il Regolamento sia rigorosissimo nell'impedire che avvengano invasi — Art. 45 e 46 del Regolamento. — Or quindi sembra agli oppositori che ove appena appena vi sia anche il semplice dubbio che da un'opera ne possa derivare un invaso, sia obbligo nell'Amministrazione di prevenire con ogni e qualsiasi mezzo tale pericolo. È un diritto statutario di tutti gli Utenti quindi di reclamare una proibizione ad opere pericolose e la concessione non farebbe che pregiudicare gli Utenti (foss'anco uno solo) per il vantaggio esclusivo di altro Utente, e ciò contrariamente alle disposizioni statutarie che regolano il Consorzio. — E ciò poi è ancor più suffragato dalla disposizione di cui agli Art. 39 e 60 del detto Regolamento: avvegnacchè nel mentre l'Assemblea può approvare modificazioni speciali, non potrà mai deliberare modificazioni in casi di pericoli d'invaso, avvegnacchè le modificazioni si concedono per casi tassativi indicati nel Regolamento stesso.

E veggasi altresì come e quanto il regolamento si fece carico dei pos-

sibili pericoli d'invasi da determinare perfino una duplice categoria di penalità in casi che invaso si verificasse. — Veggasi Art. 121 lettera *d* e 122 lettera *b* ed Art. 127.

Dopo tutto quanto si è finora esposto è fuor di dubbio che codesta Onorevole Amministrazione proporrà all'Assemblea dei Delegati degli Utenti di respingere la domanda della Signora Contessa Carolina Durini nata Candiani, tanto più che non vorrà l'Assemblea con un voto, qualunque esso sia, pregiudicare le risultanze di un processo legale in corso, per procurare forse al Consorzio d'Olona litigi e spese, che così può facilmente evitare.

Prospiano, 25 Novembre 1891.



L'Amministrazione  
P.<sup>te</sup> Giuseppe Pising  
P. Eugenio Franzini  
P.<sup>te</sup> Giacomo Nava

Giuseppina Mari Gattabola